

## “PERSEVERANTI NELLA COMUNIONE”

EDITORIALE

*«Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi» (Gv 17,11). Nel mistero della sua Pasqua Gesù ci rende tutti figli di Dio e fratelli tra di noi e quindi nella preghiera al Padre, poco prima di affrontare la sua passione, esprime il desiderio che gli uomini accolgano il dono del suo Spirito e vivano da fratelli e raccontino nella storia il rapporto d'amore presente nella Trinità santa.*

*Accogliere, pur nella fragilità della nostra esistenza, questo desiderio di Gesù significa guardare all'altro non come a un limite o come a un nemico, ma come a un fratello, come a colui che dà senso alla propria vita e quindi creare rapporti di comunione che si esprimano nella solidarietà e nella responsabilità verso l'altro.*

*Oggi, si parla tanto di solidarietà e di comunione, ma, poi, spesso prevale una cultura dell'individualismo che porta a salvaguardare i propri interessi sia a livello personale che collettivo, per cui rimangono grosse spaccature nella nostra società, sia a livello internazionale che di vicinato.*

*In fondo non è la proposta della solidarietà e della comunione a guidare le scelte personali e di un popolo, ma è la paura; e in questo orizzonte, spesso prevale la legge del più forte, di chi meglio sa imporre la propria opinione ricorrendo a ogni possibile manipolazione o demagogia.*

*Di conseguenza l'umanità si ritrova divisa e con barriere enormi tra Nord e Sud, ricchi e poveri, normali e anormali, giovani e vecchi, efficienti e non efficienti. A molti è negato il diritto a una vita dignitosa: al lavoro, alla possibilità di formarsi una famiglia, all'abitazione, all'educazione, alla salute.*

*Di fronte a questa disumana situazione è urgente dare ascolto alla preghiera di Gesù e accogliere la sua passione per la vita. Animato da Cristo, il credente potrà “perseverare nella comunione” e farsi solidale con gli emarginati, di qualsiasi razza, cultura e religione, facendosi loro compagno di viaggio. In Cristo, il credente imparerà a condividere la sorte dei calpestati, dei crocifissi di oggi e, spartendo la sua vita con loro, si farà attivamente critico verso le strutture, le leggi inventate da alcuni per defraudare altri uomini degli spazi di libertà, e per ridare speranza all'uomo a cui la vita è negata.*

*Dentro questo orizzonte si colloca la presente monografia.*

*Essa si apre con la lettura della situazione odierna, che fa intravedere il dominio dall'individualismo, ma nel contempo la fatica della ricerca di relazioni interpersonali e comunitarie autentiche (G. Savagnone).*

*Segue una prima sezione che, al fine di costruire una comunità cristiana, mette in evidenza la necessità di rifarsi alla fonte e al modello, ovvero a Dio Trinità, non come “ente supremo e solitario”,*

*ma come amore e relazione di comunione (A. Neglia). E poiché è Gesù che ci rivela Dio Trinità, è necessario fare riferimento anche al rapporto di familiarità e di comunione che con lui hanno vissuto i dodici discepoli (C. Raspa). Infine, altro riferimento esemplare è la prima comunità di Gerusalemme: fratelli e sorelle nel Signore, che con Maria, la madre di Gesù, consolidano la loro vita fraterna nella preghiera, nell'ascolto della Parola, nella eucaristia e nella comunione dei beni, e per questo capaci di testimoniare la forza dinamica e liberante della presenza del Risorto (sr. Anastasia).*

*Ma per tessere relazioni autentiche e solide, non inficiate da autoreferenzialità e individualismo, è anche necessario educarsi – e siamo nella seconda sezione della monografia – al vero incontro con l'altro, il quale interpella la mia responsabilità (G. Schillaci), mi spinge a crescere in un rapporto dialogico maturo (N. Dell'Agli) e ad educarmi, rinunciando ad ogni gretta visione etnocentrica e monoculturale, ad una sana interculturalità, per costruire un nuovo modello di cittadinanza (B. Salvarani).*

*Riguardo al vissuto comunitario, non si può dimenticare che la tradizione cristiana ha un ricco patrimonio esperienziale e di riflessione teologico-spirituale da trasmettere in sintonia con il contesto teologico-spirituale odierno: per questo la terza sezione della monografia attinge alla sapienza della Regola di S. Agostino (M. Aliotta) e della Regola del Carmelo (E. Palumbo), e, riguardo alla parrocchia vissuta come comunità, fa tesoro delle indicazioni del magistero e della riflessione teologica post-conciliare (G. Mazzillo).*

*La rubrica “Guardando oltre”, curata da M. Assenza, si propone di offrire una riflessione che invita a rimotivare le ragioni dello stare insieme.*

*Il quaderno si chiude con gli “Itinerari”. Per “Testimoni del nostro tempo”, l'ultimo articolo sul beato don Pino Puglisi e il suo servizio ai poveri (F. M. Stabile). Per “Letteratura e Spiritualità”, l'ultimo articolo sulla ricerca del senso della vita nei personaggi del romanzo “La Stanza del cuore” dello scrittore Luciano Marigo (M. Aliotta). Per “Ricerche sul Carmelo”, l'ultimo articolo sulle origini dei carmelitani (E. Palumbo).*